

CARNEVALE 2015/2016

GIOCONDO

*CDLXXVII° (477°)
(CXLX -150° era moderna)*

*Scrivano : "TOBIA"
(F. Tiezzi)*

1

**L' improvvido, noioso, seccante Giove Pluvio,
padrone incontrastato del vento e del diluvio,
volle, pure quest'anno, mostrar la sua presenza,
con piogge e freddo intenso, qual segno d' inclemenza,**

**tanto che i Presidenti e tutto il Comitato,
se la son fatta addosso ed hanno rinunciato,
con una decisione leggera ed avventata,
a fare il terzo corso, proprio nella giornata**

**che tanta gente è accorsa, persino da Navacchio,
facendo una figura ch' è poco dir del cacchio !!
Così vedemmo gente, in giro, spaesata,
delusa dalla scelta invero scellerata,**

**per un atteggiamento colpevole, irritante,
vagar per un paese spettrale e desolante.
Ma quel ch'è stato è stato e qui abbiám da fare;
lasciamo a certa gente il tempo per pensare,**

**prendendo Noi le redini, ch' altro regal commento,
inutile ci pare e fuori dal momento.
Seduti su quel trono ch'è segno di potere,
da centocinquant'anni dettiam Nostro volere**

**a chi dà vita e braccia a questo Carnovale
che ben sappiamo tutti essere un bacchanale
assai ben più vetusto e testimone a prove
dal millecinquecento ed anni trentanove !**

**E Noi, Giocondo ennesimo, tale ai predecessori,
narrar vogliamo a tutti, di furti e di dolori,
di tristi dipartite, per luttuosi eventi,
d' amati cittadini e sconosciute genti.**



**Di pezzi grossi, ladri, bugiardi ed affamati
d'appalti e di mazzette, esperti e patentati
nel far del perbenismo, maschera a corruzione,
l'andazzo di un politico e sporco calderone !!**

**Misfatti e ruberie e ognor gente più stanca
di questo sudiciume nonché dei ladri in banca
che, come per magia, i soldi risparmiati,
carpendo la tua fede, si sono sgraffignati !**

**Ma queste son quisquiglie, cose che valgon niente
a fronte del dolore e del morir di gente
vittime di barbarie che, sotto il Nostro sguardo,
esplose all'improvviso, a Sousse e pur nel Bardo,**

**dove la gente inerme, colpita ed ammazzata
da barbari incivili e da un'idea sbagliata,
vide ed allora visse, in un contesto atroce,
la nera veste d'odio e d'arme orrida voce,**

**di quelli che dell'Islam fan della gioia, dolore,
chè il loro Allah, impietoso, non sa cos'è l'amore.
Siamo coscienti invece che questa religione
racconti fratellanza, giustizia e comprensione,**

**mentre nel fanatismo, dal cuore vuoto e triste,
s'inneggia a un dio cattivo, a un dio che non esiste,
padre di sgozzatori e d'utopia insincera,
nata a bruciare il frutto di ogni primavera**

**che la democrazia c'insegna, quale unico cammino
cui noi guardar si debba, per vivere un destino
d'anti radicalismo che, iniquo e assai letale,
di disperata voce è padre e di quel male**

3

**il cui rimedio unico, in ultima sostanza,
sta nel dialogare in tutta fratellanza.
Non più scoppiar di bombe né crepitare d'arme
né viver più si debba sotto costante allarme**

**e il ricordar Parigi con i suoi macellai,
si smorzi con il tempo né si ripeta mai
perchè il soffiare sul fuoco, in modo sì epocale,
crescer fa la paura di neo scontro mondiale.**

**In pari ch'abbia fine il dramma dei migranti,
in fuga dal terrore, da ignobili briganti,
nel viver quelle storie d'orribili dolori,
quali protagonisti e pur inermi attori !!!**

**Ed è dal Nostro regno che iniziar vogliamo
l'arduo percorrimiento per cui Noi ci battiamo,
unendo in un abbraccio d'amore e carità
chi vuol vivere in pace nella comunità**

**e mentre il Papa impone il giubileo per tutti,
nell'indulgenza piena a maramaldi e lutti,
attore della storia che, in lungo, in largo e in tondo,
di scandali sconquassa il clericale mondo,**

**ognun rifletta e spera mentre Ci è d'incombenza
il far dei nostri affari, cosa di grande urgenza,
visto che il tempo stringe e ne rimane poco,
pria che parole e corpo se li divorì il foco.**

**Che s'aprano i lucchetti delle regali casse,
a malappen riempite e al netto delle tasse,
per dar premi e condanne a chi l'ha meritati,
tra quanti qui, tra poco, saranno menzionati.**